

IL COMMENTO**UOMINI E DONNE ARRUOLATI NEGLI UFFICI SENZA LA CAPACITÀ DI PORLI AL SERVIZIO DEI CITTADINI
PRECARI E SPRECHI, COME DICEVAMO...**

Ire è nudo. Oggi, il bimbo innocente della favola di Christian Andersen è la Corte dei Conti della Sicilia che strappa un velo e denuncia tutte le crepe di un meccanismo fondato sulla dilatazione incontrollata del pubblico impiego. Questo sistema, voluto da destra e da sinistra, oggi come ieri, non tiene più. Non terrà in tempi di crisi; non reggerà ai colpi del federalismo. Uomini e donne sono stati arruolati nella macchina pubblica comunale, senza la capacità di porli a servizio dei cittadini. E gli effetti si vedono tutti. Con il doppio degli addetti rispetto al

resto d'Italia, la città affoga nei rifiuti, rischiando tra l'altro un incremento esponenziale della Tarsu in pochi mesi. Con 1.500 vigili urbani in organico riescono a mandarne per strada poco più di 360; ma potenziandoli, sia chiaro, con gli ausiliari del traffico. Con la ZTL hanno incassato 2,4 milioni di euro ed hanno speso 3,5 milioni per restituirli! Per anni è stata seguita una sola strada: curare una società malaticcia gonfiando a dismisura gli organici pubblici. Oggi il comune di Palermo conta dieci mila occupati, e domani secondo la Corte dei Conti non avrà le risorse per pa-

gare questi eserciti. Le lagnanze arrivano persino dai dirigenti comunali: scarseggiano le competenze tecniche, alcuni uffici sono inadeguati alle funzioni, manca il personale di pulizia, ma in compenso ci sono tantissimi uscieri. Forse sarà nudo ma... Dio comunque salvi il re!

**LELIO
CUSIMANO**